

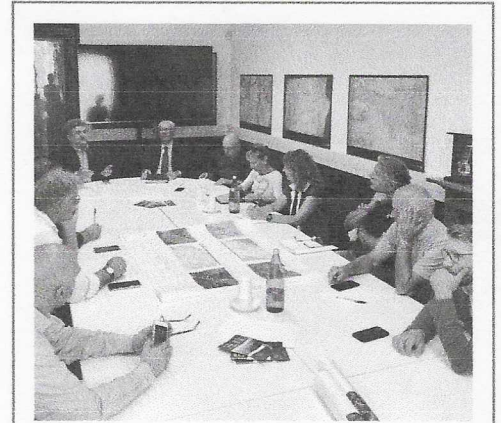
GIOVEDÌ 14 LUGLIO 2022

SALÒ L'organismo coinvolge Regione, Provincia e le comunità di Garda e Valsabbia

Traffico, un Osservatorio per uscire dal vicolo cieco

L'obiettivo è rendere meno penalizzante la viabilità del comprensorio Galperti: «Condivideremo studi anche per captare i fondi del Pnrr»

Nasce a Salò l'Osservatorio sulle molteplici e penalizzanti criticità legate alla mobilità sul lago di Garda. È questo il risultato dell'incontro convocato ieri mattina nella sede della Comunità del Garda alla presenza della delegazione istituzionale della Regione Lombardia guidata dall'assessore Alessandro Mattinzoli, della Provincia di Brescia rappresentata dal vicepresidente Guido Galperti, dalla Comunità del Garda, Comunità Montana Alto Garda e Comunità Montana di Valle Sabbia con alcuni sindaci dei Comuni gardesani. «Abbiamo concordato di istituire un Osservatorio informale sulla mobilità sostenibile nel sistema del Garda, anche con riferimento all'utilizzo dei fondi del Pnrr - commenta il vicepresidente provinciale Galperti - con l'obiettivo di condividere gli approfondimenti e gli studi tecnici disponibili, al fine di consentire a Provincia, Regione, Comuni e Comunità Montane di individuare le opere che meglio possano rispondere alle caratteristiche fisiche del Garda e della Valsabbia, sia per quanto riguarda le necessità turistiche, sia per quanto attiene alle esigenze dei residenti». Le proposte che verranno individuate dal gruppo di lavoro «dovranno poi essere necessariamente messe a sistema - precisa Galperti -, con le altre opere sulle quali è già forte la nostra riflessione, ovvero la Metropolitana del Garda, il cui il primo studio di fattibilità verrà presentato il 20 luglio a Vestone, e lo svincolo di Brescia Est, attualmente sottoposto a forte stress all'altezza di Rezzato, che va rivoluzionato per poter sopportare il traffico giornaliero di oltre 100mila veicoli». Per il lago di Garda il problema della mobilità è uno dei due grandi temi che da anni ormai tengono banco nella comunità comprensoriale. «Il primo è la riqualificazione del sistema di depurazione delle acque ed il secondo è proprio la mobilità - sottolinea il segretario generale della Comunità del Garda Pierlucio Ceresa -: una questione che va affrontata a 360 gradi non solo in ambito turistico ma anche per i residenti, integrando la mobilità su gomma anche con acqua e ferro. Giusto per capirci, il problema non è solo la singola galleria eventualmente da realizzare, ma provare a rivedere tutto il sistema degli spostamenti sulla riviera, con particolare riguardo alla mobilità su acqua». Una via d'uscita per reggere l'impatto dei cantieri che in futuro soffocheranno la Gardesana già in appena. Il primo incontro dell'Osservatorio è stato programmato nella seconda metà del mese di settembre. .



Il vertice a Salò ha varato ufficialmente l'Osservatorio sulla mobilità